

IL FUTURO SI È

FERMATO A NAPOLI

La stazione di Afragola, progettata da Zaha Hadid, è avveniristica ma vuota perché nessuno la usa. Le fermate della metropolitana cittadina hanno firme di prestigio e opere di artisti famosi, ma i treni non passano perché l'azienda è al dissesto. Ecco il Sud che non funziona.

di Simone Di Meo - foto di Roberto Salomone per Panorama

La bellezza potrà pure salvare il mondo, ma di certo non rende più facile la vita ai pendolari napoletani. Prendete la superstazione Tav di Afragola, per esempio. Progettata dall'archistar Zaha Hadid nelle campagne della Terra dei fuochi e costata oltre 100 milioni di euro, è stata inaugurata, dopo una gestazione di 15 anni, nel giugno scorso dal premier Gentiloni e dal ministro Delrio.

Panorama ci ha trascorso un intero giorno. In perfetta solitudine. I passeggeri si contano sulle dita di una mano, quasi più numerosi gli addetti alla vigilanza. Nella sala d'aspetto, un viaggiatore annoiato attende la coincidenza smanettando su un computer portatile. Poco più in là, al punto informazioni, tre hostess sbadigliano. Ci vorrebbe forse un buon caffè per svegliarsi, ma il bar a fianco ha le porte sbarrate. Un foglio, attaccato con nastro adesivo, informa che è sotto sequestro perché non ci sono le autorizzazioni. Nel locale sono ancora in funzione il frigo-

68 *Panorama* | 2 novembre 2017
rifero dei gelati e la cassa. Se non fosse per le linee morbide dell'architettura e i vetri che riflettono un sole caldo e il cielo terso, sembrerebbe lo scenario di un fallout atomico, negozi deserti e luci ancora accese. Vuote pure le panchine nel corridoio centrale dove sorge, come un totem, un distributore d'acqua da ufficio con bicchierini di carta. Basta contarli al mattino e poi alla sera per accorgersi che, da quelle parti, non è passato nessuno.

D'altronde, partire da Afragola anziché da Napoli permette di risparmiare solo un quarto d'ora sul tragitto per Roma. Nulla, in pratica. Non a caso per la Corte dei Conti della Campania l'investimento sostenuto per la costruzione della stazione a forma di lumaca è sproporzionato rispetto alle esigenze. Nel 2022, sostiene «Ferrovie dello Stato», Afragola diventerà l'hub per l'alta velocità fino a Bari, e allora perché tutta questa fretta per l'inaugurazione con il presidente del Consiglio?

Vicino ai binari ci sono operai con caschetto e saldatrice. L'ala est del complesso è in costruzione. In compenso il parcheggio è pieno. Un po' perché l'area ovest è sotto sequestro della Procura di Napoli nord e quindi gli spazi disponibili si sono ristretti, un po' perché il parking è usato come «sosta gratuita» dai residenti che abitano nei paraggi, per la seconda auto. «Un enorme spreco di denaro pubblico» l'ha definito il deputato azzurro Amedeo Labocchetta. Una cattedrale nel deserto che sfida la superstizione: prima lo stop ai lavori per il ritrovamento di reperti archeologici, poi l'esaurimento dei finanziamenti statali, infine il fallimento di una delle ditte appaltatrici.

La settimana scorsa, la stazione è stata però più affollata del solito. È arrivata per un sopralluogo la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle ecomafie e, soprattutto, sono arrivati i carabinieri forestali e i periti del pm Giovanni Corona per effettuare una decina di trivellazioni. Il sospetto del magistrato, un passato all'antimafia partenopea e un curriculum ricco di indagini e arresti eccellenti, è che la «Porta del Sud», ribattezzata così da FS, nasconda ben più di qualche problema. I filoni d'inchiesta sono due. Il primo riguarda un sospetto traffico di rifiuti che sarebbero stati tombati nel parcheggio e che avrebbero contaminato la falda acquifera. Il secondo punta sulle autorizzazioni amministrative e sui collaudi tecnici, e sull'osservanza delle prescrizioni in materia antisismica.

Ma è già pronto un approfondimento investigativo sulle ditte che hanno vinto i subappalti. La zona, d'altronde, è ad alto rischio. In estate ci sono stati già due morti ammazzati per il controllo camorristico dei programmi di riqualificazione urbanistica del circondario. Rfi e Italfer, che hanno affidato le opere ad Astaldi e Nbi, si dicono



sicurissime che tutto si sia svolto secondo le regole. Intanto, gli inquirenti hanno deciso di passare al setaccio le liste dei 700 operai che hanno calcato il cantiere negli ultimi due anni.

La passione per le stazioni d'arte sembra però aver contagiato pure il capoluogo. A Monte Sant'Angelo, nel quartiere universitario di Fuorigrotta, è stata inaugurata agli inizi di ottobre la fermata della linea 7 della metro. Un gongolante governatore De Luca ha tagliato il nastro della scultura di Anish Kapoor che ne rappresenta l'accesso. Peccato che si tratti di una fermata «fantasma». Il treno non passa, e ci vorranno almeno altri due anni per vederne uno.

La società che gestisce il circuito su ferro, l'Anm (Azienda napoletana mobilità), per ora ha evitato il fallimento ma il piano lacrime e sangue del Comune difficilmente riuscirà a ripianare i 200 milioni di euro di debiti. In circolazione sulla linea 1 ci sono appena nove convogli che viaggiano con una decina di minuti, fissi, di ritardo. Nel weekend ci sono attese lunghe mezz'ora. Ad agosto, con la città affollata di turisti, il record: 42 minuti per la corsa successiva. Un peccato considerato che la stazione «To-

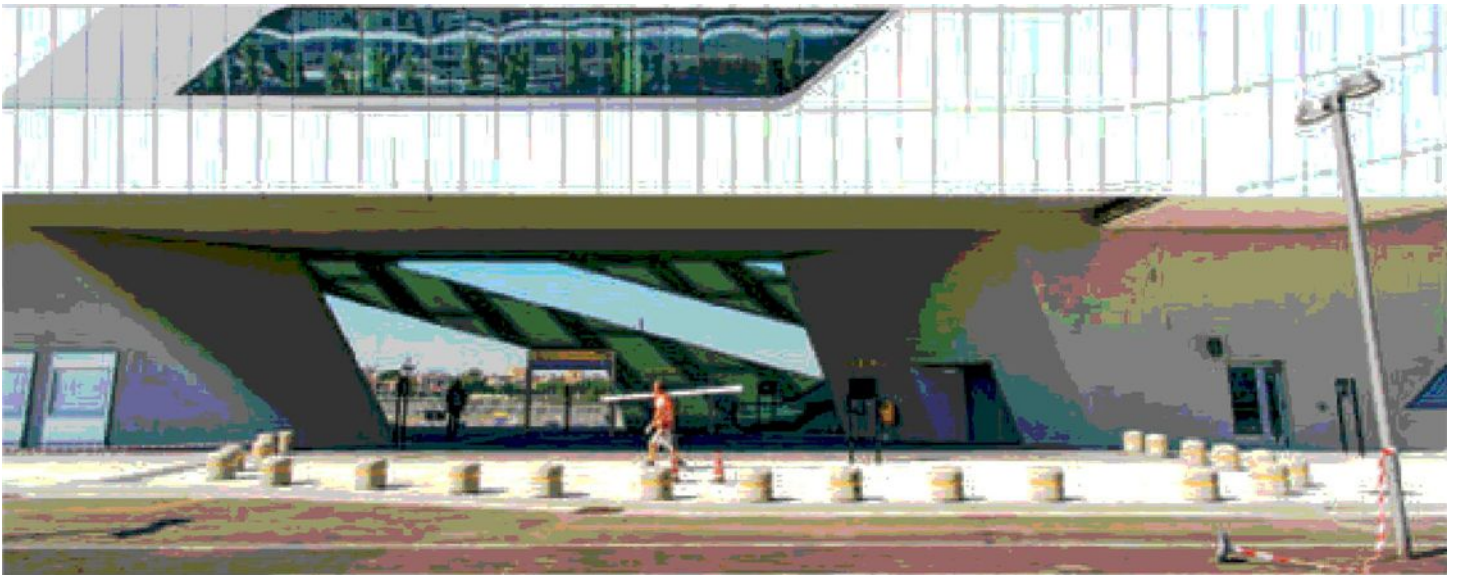
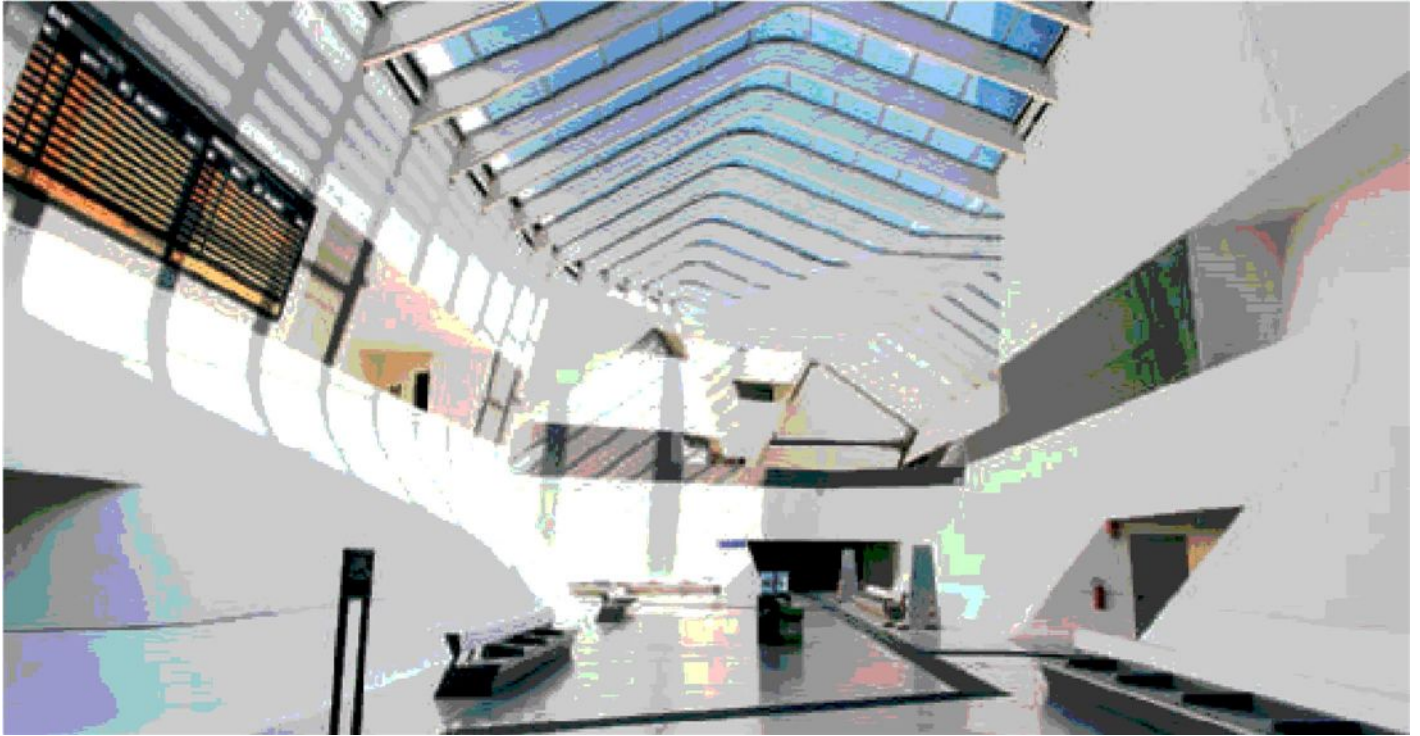
ledo», secondo un sondaggio del *Daily Telegraph*, è stata eletta la più bella al mondo. Funziona così a Napoli: solo le fermate valgono il prezzo del biglietto. Per dire: al Rione Traiano, tra le piazze di spaccio più grandi del capoluogo, arriverà un'altra scultura di Kapoor. La fermata di Chiaia diventerà una specie di «piccolo museo» d'arte contemporanea e quella di Piazza Municipio ospiterà addirittura dei resti archeologici. Ma il bello aiuta davvero a superare i deficit organizzativi e strutturali del trasporto su ferro? I treni sono vecchi e manca il «materiale rotabile» di scorta. Il tasso di evasione sfonda quota sessanta per cento. E, tra baby gang e disturbatori abituali, prendere la Metro dopo le 20 è un'avventura. Soprattutto se la tratta è quella di Scampia-Piscinola dove non c'è nemmeno l'effetto placebo dell'estetica. Il casermone sarebbe rimasto brutto e spoglio se non fosse stato per l'impegno dei volontari dell'associazione «Gridas» che, a loro spese, l'hanno abbellito con una trentina di murali dell'artista Felice Pignataro. «Quello dei trasporti è un disastro annunciato da noi di Forza Italia due anni fa» commenta il consigliere regionale azzurro Severino Nappi «che dipende tutto dall'inadeguatezza del sindaco e della sua giunta. Ed è inque-

tante il cinismo con il quale de Magistris sta cercando di scaricare le responsabilità sui lavoratori proponendo licenziamenti in massa invece di affrontare i nodi strutturali dell'inefficienza del sistema».

Secondo l'Istat, sono in tutto 382 mila i pendolari al giorno che ruotano nell'area di Napoli (tra ferro, mezzi su gomma e auto): un terzo della popolazione residente nel capoluogo. Per salvare l'Anm, si era ipotizzata addirittura una «privatizzazione soft» ma i sindacati hanno rifiutato. «Ancora si commette l'errore» ha commentato il presidente di Confapi Napoli, Gianpiero Falco «di guardare ai privati con sospetto. I trasporti sono un vettore di crescita per la città, e senza un adeguato piano ne risente l'economia tutta: a cominciare dai servizi e dal commercio». ■



Progettata nel 2003 per essere uno snodo essenziale tra Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. I lavori si fermarono quasi subito per ritrovamenti archeologici, e proseguirono a fasi alterne. Dovrebbe lavorare a pieno regime nel 2022.



Cattedrale nel deserto

Progettata dall'architetto Zaha Hadid, la stazione è a pochi chilometri dal centro di Afragola. Appena dopo l'inaugurazione, i problemi: bar chiuso per mancanza di licenze, indagini sulla probabile presenza di rifiuti inquinanti nel terreno. Queste foto documentano la vita di ogni giorno nella stazione.



Peso: 66-34%,68-72%,70-76%,71-68%



15 ANNI
DI LAVORI,
36 TRENI
AL GIORNO.



Dall'alto verso il basso: la stazione Municipio nel quartiere San Ferdinando a Napoli. Il cantiere ha avuto inizio nel 2000 ed è stato sospeso più volte per scoperte archeologiche. La stazione Chiaia: avrà muri decorati dall'artista Peter Kogler, ma per l'apertura occorrerà aspettare il 2019. E sempre nel 2019 dovrebbe essere pronta la stazione sotterranea di San Pasquale.

MONTE
MUNICIPIO



STAZIONE
CHIAIA



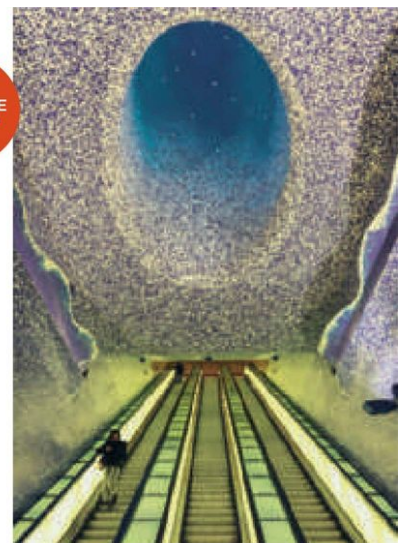
STAZIONE
SAN
PASQUALE



STAZIONE
MUNICIPIO

La stazione di Sant'Angelo con l'opera di Anish Kapoor. È stata inaugurata ma è incompleta: i treni passeranno non prima di due-tre anni. E la scultura è rimasta sette anni sulla banchina del porto di Pozzuoli. Sotto, la stazione Toledo, dell'architetto Oscar Tusquets Blanca, considerata la più bella al mondo.

NE
O



2-066-71_pa46_Afragola2.indd 71

